



POZZO BECCA

Nella mattinata di lunedì 12 aprile si è svolta la commemorazione dei 16 martiri di pozzo Becca, con deposizione di corone presso il cippo posto in via Vittorio Veneto e un breve raccoglimento al suono del Silenzio intonato da una tromba.

Questi i nomi dei 16 partigiani massacrati dai fascisti nella notte tra il 12 ed il 13 aprile 1945, a poche ore dalla liberazione della città da parte delle truppe alleate:

Baldazzi Bernardo, Bernardi Dante, Bersani Gaetano, Broccoli Duilio, Cassani Antonio, Facchini Guido, Felicori Mario, Filippini Paolo, Gabusi Cesare, Grassi Secondo, Martelli Ciliente, Martelli Mario, Masina Corrado, Rivalta Domenico (il solo imolese del gruppo, poi decorato con la Medaglia d'oro al valor militare), Roncarati Giovanni, Ronzani Augusto.

Presenti alla cerimonia i tre sindaci, coi rispettivi gonfaloni, in rappresentanza dei comuni da cui provenivano i 16 partigiani uccisi: Marco Panieri per Imola, Fausto Tinti per Castel San Pietro Terme e Matteo Montanari per Medicina. Oltre a rappresentati delle tre sezioni Anpi coinvolte.

Anche questa cerimonia si è svolta in forma ridotta, in ottemperanza alle normative in vigore per il contrasto alla diffusione del coronavirus.

Prima della cerimonia si è svolto, anch'esso in forma ridotta, “Quando un posto diventa un luogo”, progetto inaugurato nel 2014 e continuato in tutti questi anni coi monumenti dedicati alla Resistenza di volta in volta “re-inaugurati” con celebrazioni pensate e vissute dagli studenti coinvolti in maniera sempre diversa.

Nell'occasione, Filippo Faziani, in rappresentanza della 5^a ATT dell'Istituto “Francesco Alberghetti” (coordinata dall'insegnante Andrea Pagani), ha letto ad alta voce i pensieri elaborati dalla classe, poi affidati a post-it affissi sul monumento.